

Linee generali ed obiettivi strategici per il processo di aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza PTPCT 2025-2027

Ai sensi della legge n.190/2012 l'organo di indirizzo politico definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, i quali costituiscono contenuto necessario della sezione anticorruzione e trasparenza del PTPCT e di tutti i documenti di programmazione strategico-gestionale adottati dall'Ente.

Detti documenti devono coordinarsi tra loro in modo da garantire la creazione di un sistema organico, coerente ed efficiente di pianificazione delle attività dell'Ente.

In particolare, tra gli obiettivi dell'Ente in tema di anticorruzione e trasparenza si conferma, in conformità con quanto previsto nelle precedenti annualità ed alla luce dei risultati ottenuti, anche per il triennio 2025-2027 il miglioramento del sistema di prevenzione della corruzione che si avvarrà di strumenti di verifica a carattere periodico volti in maniera specifica a valutare la regolare e puntuale attuazione delle misure di contenimento del rischio corruttivo nonché il consolidamento del processo di pubblicazione in Amministrazione Trasparente.

Per il triennio 2025-2027 si conferma la volontà di proseguire nel processo già avviato di contrasto ad ogni forma di illegalità intervenendo per:

- Ridurre le opportunità che consentono il verificarsi di casi di corruzione, prioritariamente attraverso il corretto espletamento dell'intero ciclo di gestione del rischio corruzione, nonché la corretta gestione dei casi di conflitto di interessi;
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione, mediante l'integrazione ed implementazione dei sistemi di controllo interni;
- Creare un contesto culturale sfavorevole alla corruzione, con il rafforzamento delle misure di formazione e di sensibilizzazione del personale a ciascun livello dell'organizzazione.

Obiettivo generale di anticorruzione e trasparenza per il 2025 è pertanto «l'incremento e il rafforzamento degli strumenti di prevenzione della corruzione per la creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione garantendo l'accompagnamento alla trasformazione dei comportamenti e il consolidamento e l'implementazione delle procedure».

L'obiettivo generale si articolerà e svilupperà in molteplici ambiti.

In particolare saranno declinate l'obiettivo generale sopra descritto:

1. L'informatizzazione ed automazione del flusso delle informazioni per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”;
2. L'implementazione della pubblicazione di dati ed informazioni ulteriori non soggette ad obblighi di pubblicazione;
3. La verifica aggiuntiva in corso di anno sulle Sezioni dell'Amministrazione Trasparente unitamente a quelle assolute dall'OIV/OdV in seno alla griglia di attestazione annuale adottata dall'ANAC;
4. la formazione e sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità;
5. il monitoraggio costante dell'utilizzo degli strumenti e delle misure previste in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza ai sensi della normativa vigente e delle determinazioni e Linee guida dell'ANAC in materia.

La realizzazione degli obiettivi sopra descritti richiede necessariamente l'informatizzazione del processo di gestione dell'intero ciclo di gestione del rischio corruttivo, dalla fase di descrizione e mappatura dei processi alle fasi di rendicontazione e verifica delle misure, attraverso l'individuazione di un sistema integrato e finalizzato alla condivisione di informazioni.

La trasparenza pertanto continuerà, anche nell'anno 2025, a svolgere un ruolo centrale per assicurare la funzione di presidio di anticorruzione in tutti gli ambiti di attività del Corap in lca, con particolare attenzione a quei settori, come quello degli appalti pubblici, particolarmente a rischio.

Specifico obiettivo in tal senso sarà la promozione dell'istituto **dell'accesso civico semplice e generalizzato** ed adempimenti conseguenti al recepimento del Regolamento UE 679/2016.

L'accesso – declinato nelle forme dell'accesso documentale ai sensi dell'art.22 della l. n.241/1990, dell'accesso civico semplice ex art.5, co. 1 del d.lgs. n.33/2013 e dell'accesso civico generalizzato ex art.5, comma 2 del d.lgs. n.33/2013 – costituisce principio generale dell'attività amministrativa, diretta applicazione dei principi costituzionali di cui all'art.97 di buon andamento e di imparzialità della pubblica amministrazione.

L'Ente, al fine di semplificare l'esercizio del diritto di accesso ha reso disponibili nella sezione, nella sezione “Amministrazione Trasparente” e nella rete intranet aziendale, moduli on line – suddivisi a seconda della tipologia di accesso civico esercitato.

Con determina n. 08/2017, è stato adottato il regolamento per l'accesso civico e con determina n.93/2018 è stato adottato il registro degli accessi.

Con determina n. 104 del 17.12.2024 si è provveduto ad aggiornare, tenuto conto delle ultime disposizioni normative emanate in materia, la procedura relativa all'accesso civico in riferimento alle modalità di presentazione delle istanze, – soggetti legittimati a presentare la richiesta,–

soggetti legittimati al rilascio della documentazione ovvero al rigetto della richiesta, – limiti ed esclusioni all'accoglimento delle istanze, – modalità di pagamento, – strumenti di trasmissione dei documenti, – tempistiche di rilascio e modalità di gestione di richieste e conseguentemente è stata aggiornata la relativa modulistica utilizzabile dagli utenti/cittadini per le richieste di accesso.

Il registro dovrà essere integrato con il sistema interno di protocollo ed è esportabile in formato XML. Inoltre l'Ente dovrà prestare particolare attenzione, nell'ambito dei procedimenti in materia di accesso, al rispetto della disciplina in materia di tutela dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679.

La base giuridica legittimante il trattamento dei dati personali oggetto delle istanze di accesso è stata individuata:

- nel perseguimento delle finalità istituzionali del Corap in lca;
- nell'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri;
- nell'adempimento di un obbligo di legge.

In tema di appalti, si ricorda che il diritto di accesso civico generalizzato è stato ritenuto applicabile dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n.10/2020 agli atti della procedura di gara anche con riferimento alla fase esecutiva del contratto.

Sempre con riferimento ai contratti pubblici, ANAC, con propria delibera n.264/2023 ha indicato le modalità di esercizio del diritto di accesso civico tenuto conto del novellato regime di pubblicazione dei contenuti relativi agli appalti esercitabile in caso di mancata pubblicazione dei dati, atti e informazioni nella BDNCP o in Amministrazione Trasparente, oppure esercitabile alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione.

La richiesta di accesso è presentata al RPCT della stazione appaltante in caso di omessa pubblicazione nella BDNCP, oppure è presentata al RPCT di ANAC nel caso sia appurato che la stazione appaltante ha effettivamente trasmesso i dati alla BDNCP.

Come stabilito nelle “misure di semplificazione per i piccoli Enti” dal PNA 2022-2024, sono stati presi in considerazione i processi amministrativi afferenti le quattro aree a maggior rischio di corruzione, di cui all'art.16 della L. 190/2012, che sono state già mappate nel precedente Piano, e che saranno implementate sono di seguito meglio specificate:

- a) Autorizzazioni e concessioni;
- b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del vigente codice dei contratti pubblici;

- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Gli obiettivi strategici del Piano sono rivolti alla valutazione del sistema organizzativo dell'Ente ed alla individuazione del sistema di responsabilità e dei processi amministrativi e produttivi dell'Ente, al fine di individuare eventuali attività potenzialmente aggredibili da fenomeni corruttivi e correggerne –laddove rilevate- l'esposizione e la fragilità.

I suddetti obiettivi, in quanto contenuto necessario del Piano Anticorruzione, dovranno essere necessariamente previsti all'interno del predisponendo PTPCT 2025-2027 e al contempo negli altri documenti programmatici dell'Ente.

Il Commissario Liquidatore
avvocato Sergio De Felice

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993